



la Biennale di Venezia

52. Esposizione
Internazionale
d'Arte
Eventi collaterali



LA STANZA DELL'ARTISTA

LoredanaRaciti

LA STANZA DELL'ARTISTA

Loredana Raciti

Presentazione ufficiale a cura della
Soprintendenza al Polo Museale Romano e del
Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo,
nell'ambito degli Eventi Collaterali della 52.
Esposizione Internazionale d'Arte, La Biennale di
Venezia, presso il Presidio Militare Esercito,
Riva degli Schiavoni, Venezia.



LA STANZA DELL'ARTISTA

Loredana Raciti

a cura di
Fabrizia Buzio Negri

LEONARDO INTERNATIONAL

In copertina
Schizzo di Loredana Raciti

Ritratto
Loredana Raciti in una fotografia
di Giorgio Como, 2007

Art Director
Giorgio Gardel

Coordinamento editoriale
Marta L'Erede

Traduzioni
Sean Bell, John Garrett

© Copyright 2007 Leonardo International
Tutti i diritti riservati

Leonardo International s.r.l.
Via Pietrasanta, 12
20141 Milano
Tel. 02 76318720
Fax 02 76318728
info@leonardointernational.com
www.leonardointernational.com

Finito di stampare
nel mese di giugno 2007
da Baioni Stampa S.p.A., Roma
Printed in Italy

ISBN 978-88-88828-58-9

Loredana Raciti
La Stanza dell'Artista

7 giugno-21 novembre
2007

Presentazione ufficiale a cura
della Soprintendenza
al Polo Museale Romano
e del Museo Nazionale
di Castel Sant'Angelo,
nell'ambito degli Eventi
Collaterali della 52.

Esposizione Internazionale
d'Arte, La Biennale di Venezia,
presso il Presidio Militare
Esercito, Riva degli Schiavoni,
Venezia



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



PRESIDIO MILITARE DI VENEZIA

Mostra e catalogo a cura di
Fabrizia Buzio Negri

Saggi di
Fabrizia Buzio Negri
Claudio Strinati
Valerio Dehò

Organizzazione
Studio Artist'Service snc
Matilde Amadi Calini
Ricorda Montanari

Ufficio stampa
Valentino Zolla

Allestimenti importanti e trasporti
SDI International, Roma
Ditta Montenovi, Roma

Assicurazioni
Progress Fine Art
Agenzia P4 INA Assitalia

Referenze fotografiche
Alessandra Como, Roma

Con il contributo di



Strategie Immagine



Ringraziamenti

Loredana Raciti, gli organizzatori,
i curatori della mostra e del catalogo
desiderano ringraziare coloro che hanno
collaborato alla esecuzione del presente
progetto espositivo, e i collezionisti
che generosamente hanno concesso
l'uso delle foto per il testo antologico.

Michele Addesio
Agenzia P4 INA Assitalia
Matilde Amadi Calini
Andrea Amici
Tommaso Astarita
Aldo Baioni
Raffaele Barcone
Sean Bell
Massimiliano Bestetti
Cristina Bettini
Aristide Bonetti
Fabrizia Buzio Negri
Stefano Cardarelli
Biagio Ciraldo
Giorgio Como
Comunicare Organizzando
Ofelia Dagokòdò
Anna De Santis
Anna De Sigis
Valerio Dehò
Federico Del Monte
Alberto Di Bari
Ditta Masserdotti
Ditta Montenovi
Eliostile srl
Euromed
Fondazione 3M
Grafiche Valdesa
Cristina Grassi
Giuseppe Lamastra
John Garrett
Milena Lion
Massimo Maggio
Giuseppe Malvagni
Andrea Masserdotti
Fabio Mazzeo
Paolo Milone
Fabio Montanari
Ricorda Montanari
Cristiano Montenovi
Alessandro Nicosia
Pierfrancesco Nuzzo
Roberto Ottaviani
Antonio Pinna Berchet
Politecnico di Milano
Progress Fine Art
Bruno Raciti
Olga Raciti
Jean Carlo Ripà
Alessandro Rospigliosi
Alessandro Scotti
SDI International
Strategie di Immagine
Studio Artist'Service
Antonio Tomaselli
Yuasa Italia
Valentina Zolla

Un ringraziamento particolare

Professor Claudio Strinati,
Sovrintendente Speciale
al Polo Museale Romano e del Museo
Nazionale di Castel Sant'Angelo;
Generale Roberto Feru,
Presidio Militare Esercito, Riva degli
Schiavoni, Venezia, per l'indispensabile
sostegno apportato.

Presidio Militare Esercito,
Riva degli Schiavoni, Venezia
Generale Roberto Fenu

È con grande interesse e apertura verso le iniziative inerenti al mondo dell'Arte, che il Presidio Militare di Venezia accoglie e ospita il progetto: "La Stanza dell'Artista" di Loredana Raciti, tra gli Eventi Collaterali della 52. Biennale di Venezia, Esposizione Internazionale d'Arte, con la presentazione ufficiale a cura della Soprintendenza al Polo Museale Romano e del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo. Un lavoro di ricerca fortemente interiore, contaminato con cognizione da materiali tecnologici e rivestimenti ecologici nella struttura esterna. L'installazione racchiude in sé: pittura, opere realizzate con materiale di recupero e un video-artistico. Toccando temi apparentemente diversi, ma in realtà complementari, mette in primo piano la continua versatilità dell'ispirazione che si confronta costantemente, materializzandosi nello stesso involucro. La Stanza, proprio contenuta in un contenitore, tra tradizione e visione avveniristica. Mi fa piacere sottolineare che è assolutamente necessario per l'Italia sponsorizzare e sempre sostenere l'arte, affinché mantenga inalterata la sua leadership artistica nel mondo, potendo conversare anche negli anni futuri con altri linguaggi, tramandando il suo passato e ampliando il suo presente patrimonio storico.

Fondazione 3M
Vice Presidente e Segretario Generale
Dott. Antonio Pinna Berchet

Nel momento in cui il Gruppo 3M Italia si propone come interlocutore scientifico degli operatori e degli esperti nell'ambito della filiera dei beni culturali con numerose tecnologie innovative, bene si colloca la originale "Stanza dell'Artista" di Loredana Raciti alla Biennale di Venezia. La consueta tensione intimistica della ricerca artistica di Loredana Raciti ben si coniuga con l'impiego di avanzati materiali tecnologici, oggi in grado di consentire proiezioni dinamiche e dimensioni avveniristiche alla pulsione creativa di una artista sempre più anticipatrice di nuove forme ed espressioni.

Yuasa Italia
Amministratore Delegato
Ing. Giuseppe Malvagni

La Yuasa Italia, sempre attenta al mondo dell'arte, è lieta di avere contribuito alla realizzazione del progetto: "La Stanza dell'Artista" di Loredana Raciti, presentata ufficialmente dalla Soprintendenza al Polo Museale Romano e dal Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, nell'ambito degli Eventi Collaterali della 52. Biennale di Venezia, Esposizione Internazionale d'Arte presso il Presidio Militare di Venezia. L'Artista ha realizzato una installazione intimistica e al tempo stesso essenziale, ispirandosi al Giappone. La stanza, realizzata con materiali tecnologici, evidenzia anche il tema ecologico: si tratta di un lavoro di ricerca che volge il suo pensiero al presente e al prossimo futuro, fatto soprattutto di evoluzioni e traguardi, arricchendo e responsabilizzando più consapevolmente le nuove generazioni.

Politecnico di Milano
Ing. Massimiliano Bestetti

Con il progetto "La Stanza dell'Artista", presentato ufficialmente dalla Soprintendenza al Polo Museale Romano e dal Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo tra gli Eventi Collaterali della 52. Biennale di Venezia, Esposizione Internazionale d'Arte, presso il Presidio Militare di Venezia, il Politecnico di Milano è lieto di partecipare alla contaminazione della ricerca artistica con nuovi materiali e tecnologie avanzate. L'uso di materiali innovativi che, amplificando l'azione della luce, espletano una funzionalità estetica ed ecologica, si configura come elemento creativo di una ricerca artistica che punta su temi rivolti al futuro e che esprime sensibilità e rispetto per l'ambiente.

Euromed
Ing. Alessandro Rospigliosi

La Euromed è lieta di presentare il pensiero del primo "oeuvre d'art et science" generato da una fusione fra l'arte contemporanea e l'innovazione scientifica basata sulla nanotecnologia. Incastonata nei moduli costruttivi di base (mattonelle blu che formano le facciate esteriori) de "La Stanza dell'Artista" di Loredana Raciti, rivestita con la magnifica combinazione delle mattonelle di ceramica ricoperte di uno strato di ossido di titanio (TiO_2) spesso nm 50, che è dimostrato possedere una caratteristica fotocatalitica. Dovuta ad una reazione chimica che per esempio, può essere confrontata alla fotosintesi delle piante, queste mattonelle possono ridurre, una volta esposte a luce UV, pericolosi gas serra quali i nitrous oxides (ossidi di nitrato) ed il sulphourdioxide (diossido di zolfo), ai loro inoffensivi componenti inerti di base. È una ferma convinzione della Euromed che temi come le innovazioni scientifiche mirate facciano parte integrante della vita moderna; gli artisti daranno un grande contributo con "opere d'arte del livello di tecnologia" che riflettono la realtà, la preoccupazione umana crescente per il destino del nostro pianeta e la conseguente coscienza globale che cerca l'ottenimento della soluzione migliore.

Military Presidium Army
Riva degli Schiavoni, Venice
General Roberto Fenu

It is with great interest and openness towards the initiatives of the art world, that the Military Presidium Army welcomes the project, "The Artist's Room" by Loredana Raciti, officially presented by the Ministry Polo Museale Romano and the National Museum of St. Angel Castle as part of the collateral events of the 52. International Art Exhibition of the Venice Biennale. This is a strongly interior work, infused with a knowledge of technological materials such as ecological coat that covers the external structure. The installation contains painting, work created with recycled materials and video art, through which you can see apparently diverse themes which are, in reality, complementary. In the foreground is the ongoing versatility of inspiration that constantly confronts itself, materialising in the same wrapping. The room really is a vessel between traditional and futuristic visions. I would like to take this opportunity to underline how important it is for Italy to sponsor and support the arts, in order to ensure that its artistic leadership in the world remains unchanged, thus enabling discourse in future years and in other languages while handing down its past and maintaining its present historic heritage.

3M Foundation
Vice President & Secretary General
Dr Antonio Pinna Berchet

Just as the 3M Group Italy is setting itself up as a scientific interlocutory, advising practitioners and experts at every stage of the artistic "production line" of the numerous technological innovations available, the original "The Artist's Room" by Loredana Raciti will take its place at the Venice Biennale. The ever present, profoundly personal tension of the work of Loredana Raciti is well suited to the employment of advanced technological materials which now add dynamic projections and a futuristic dimension to the creative impulse of an artist who is always ahead of new forms and expressions.

Yuasa Italia
Managing Director
Ing. Giuseppe Malvagni

Yuasa Italia has always been involved in the art world and is proud to have contributed to the creation of the project, "The Artist's Room" by Loredana Raciti, which is to be officially presented by the Ministry Polo Museale Romano and the National Museum of St. Angel Castle as part of the collateral events of the 52. International Art Exhibition of the Venice Biennale to be held at Military Presidium Army. The artist has created an installation that is profoundly personal and, at the same time, elemental, inspired by Japanese influences. The room, constructed with technological materials that reinforce its ecological themes, explores her view of the present and near future and, above all, the need to expand and evolve the awareness and sense of responsibility of new generations.

Milan Polytechnic
Ing. Massimiliano Bestetti

With the project, "The Artist's Room", officially presented by the Ministry Polo Museale Romano and the National Museum of St. Angel Castle as part of the collateral events of the 52. International Art Exhibition of the Venice Biennale to be held at the Military Presidium Army, Milan Polytechnic is proud to participate in the introduction of new materials and advanced technologies in artistic research. The use of innovative materials, amplifying the activity and movement of light, carries out both an aesthetic and ecological function. This is an essential element in artistic research that looks to the future, expressing a sensitivity and respect for the environment.

Euromed
Ing. Alessandro Rospigliosi

Euromed is delighted to present what is thought to be the first "oeuvre d'art et science" created by a unique fusion between contemporary art and a nanotechnology-based scientific breakthrough. Embedded in the very basic building blocks (blue tiles which form the shell/external facades) of the "The Artist's Room" by Loredana Raciti, covered by a magnificent combination of ceramic tiles coated with a 50 nm thick titaniumdioxide (TiO₂) layer which has been shown to possess photocatalytic activity. Due to a chemical reaction that for the sake of argument, may be compared to photosynthesis in plants, these tiles may reduce, when exposed to UV light, dangerous greenhouse gases, such as nitrous oxides and sulphurdioxide, to their inert harmless basic components. It is the firm belief of Euromed, that as purpose-driven scientific breakthroughs form an integral part of modern life, artists will put great effort in "works-of-art from state-of-the-art" because it reflects reality, the growing human concern for the fate of our planet and the resulting global conscience that strives for the greater good.

- Fabrizia Buzio Negri
10 **Zeitgeist. Loredana Raciti e lo Spirito del Tempo**
20 **Zeitgeist. Loredana Raciti and the Spirit of Time**

- Claudio Strinati
29 **Loredana Raciti. "La Stanza dell'Artista"**
29 **Loredana Raciti. "The Artist's Room"**

32 **La Stanza dell'Artista / The Artist's Room**

50 **P/Art**

- Valerio Dehò
52 **Filmcolors**

54 **Apparati**

Esposizioni personali / Personal Exhibitions
Mostre collettive / Group Exhibitions
Bibliografia / Bibliography
Principali Esposizioni / Most important works
Biografia / Biography
Aste e donazioni / Auctions and donations
Fiere / Fair Exhibitions
Maggiori collezionisti / Mayor Collectors
Libri pubblicati / Published books
Siti web / Web sites

Zeitgeist.
Loredana Raciti e lo Spirito del Tempo

Fabrizia Buzio Negri



Luci e ombre per identità artistiche in grado di indagare, in una visione ampiamente conoscitiva, luoghi e tempi, differenze e somiglianze: l'artista narra la sua storia e le sue storie tra immagine e pensiero, in una mappa linguistica trasversale culturalmente significativa, tra iconografia, semantica, psicologia, senza partizioni disciplinari di comodo. Le mutazioni profonde del costume, nella materialità delle tecnologie più invasive, paradossalmente inducono istanze nuove, aprendo varchi nel nostro immaginario e, pur collocate nella consapevolezza del reale, trovano le coordinate per una percezione di trascendenza.

Loredana Raciti si presenta al mondo dell'arte, forte della trasversalità culturale dovuta alle sue origini: la nascita a Khartoum in Sudan da madre montenegrina e da padre italiano e il successivo trasferimento a Roma in seguito alle vicende politiche di quel Paese riassumono le caratteristiche di un "background" lucidamente intrecciato di costanti e variabili nella misura di un *tempo del mondo*. Una personalità eclettica, irrequieta, cosmopolita per via delle radici familiari. L'incontro con l'arte viene solo rimandato dopo una lunga gestazione





Bambole d'abbaglio, 1996
Roma, collezione privata

La fabbrica delle idee, 1997
Roma, collezione privata

La Rossa - Il Canto di Ishtar,
1997
Roma, collezione privata

di pensiero. Pragmatica e sognatrice, l'artista si svela d'un tratto in un esplosivo confronto con la storia da raccontare: si profila il rifiuto di un'arte mirata alla pura descrizione, che non lasci scorrere nelle vene la consapevolezza dei tempi mutati e di uno spazio vitale intensamente partecipato.

Con la tecnica del *collage*, di matrice cubista, presente negli sperimentalismi di artisti come Baj, Rauschenberg, Rotella, Loredana Raciti raggiunge subito risultati di effetto, nelle prime opere di *ispirazione neodadaista-surrealista (1996-1998)*, tracciando con risolutezza il suo personale modo d'essere.

In misteriosi processi alchemici, irrompe l'anticonformismo di un'arte visiva, metabolizzata nel colore con intersezioni di fotogrammi cartacei catturati dalle pagine delle riviste patinate, in rimandi estremi alla texture cromatica del fondo. Le sue "Bambole d'abbaglio", 1996, sembrano nascere all'istante direttamente dal colore per impadronirsi della tavola di supporto. Ognuna di queste opere è una narrazione a sé, scintillante e audace tessera "decontestualizzata" di un mosaico in chiave contemporanea.

Nessun tipo di neutralità, nessun ecumenismo teorico. Una lucida illuminazione mentale sottrae a schemi predeterminati la composizione pittorica, inventandola nella pluralità dei sensi, in dissolvenze di ironia, erotismo, antropologia, spiritualità, amore. Donne di ieri e di oggi, corpi femminili e maschili si muovono tra scrittura e arte, quando le coordinate spazio-temporali divengono inadeguate e suggeriscono nuove suggestioni.

Il grande guru del Surrealismo André Breton era solito chiedersi di un quadro contemporaneo, non tanto se esso "reggesse" al confronto con il riferimento del reale, quanto se esso tenesse "rispetto al giornale chiuso o aperto".

Una provocazione che oggi si potrebbe estendere alla televisione, al flusso di notizie e seduzioni della comunicazione visuale. È in tale spazio di nuovi segnali mediatici che il lavoro artistico di Loredana Raciti va inserito, per una lettura che metta a fuoco l'intelligenza vigile di un "vivere nel tempo".

Una riflessione sul linguaggio artistico, convergente su un archivio personale di poesia silente, di emozioni visive, di istanze intellettive.

Già nel 1997 e fino al 2002, la ricerca dell'artista



registra oscillazioni sismografiche che segnalano come la sua arte abbia acquisito metafore trascendentali, frantumandosi in brani a volte inafferrabili e stranianti.

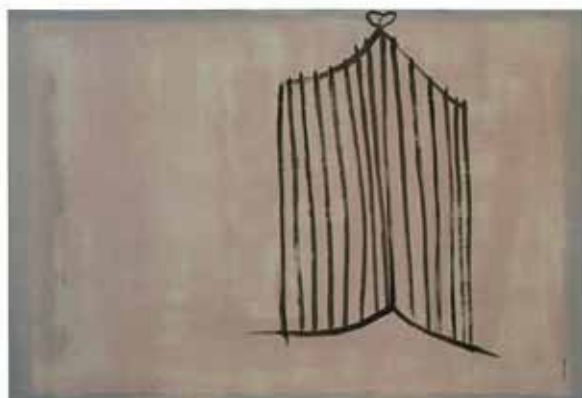
Il ciclo delle opere concettuali parte dagli "assemblage" (un'opera per tutte "La fabbrica delle idee", 1997, inquietante e misteriosa) dove la libera manualità nello scatto creativo viene accuratamente definita da una vera *disciplina* interna all'opera, concepita e realizzata in una metodica linguistica in cui domina il dato percettivo. I grumi materici, gli innesti di grate metalliche nell'atmosfera satura dei grigi e dei bianchi, si fanno forma di pensiero e, insieme, coraggio dell'immaginazione. Scrive Vito Apuleo: "Rigore e struttura, molteplicità di impiego del mezzo e proiezione tridimensionale, fraseggio e metodo cercano di inquadrare in un rinnovato sistema linguistico l'immagine significata....Il paesaggio si fa allora paesaggio lunare, l'angelo non è più angelico pur confermandosi angelo, la figura si fa "Signora dei sogni". " Per lo storico dell'arte Ernst Gombrich, l'evoluzione dell'arte si muove secondo il principio di schema e



Il tempio / La dimora, 2001
Collezione Triumph

Etnie inguaribili, 2002
Roma, collezione privata

Astronave, 1999
Roma, collezione privata



La stanza= x rosso, 2003
Parigi, Collezione JCDecaux

Il cancello, 2003
Roma, Collezione Roma

correzione dello stesso: i parametri dell'opera si preannunciano nelle infrazioni ai moduli in auge e nella diagnostica sottile effettuata dall'ironia. L'arte, allora, si distacca da formulazioni guidate in inquadramenti di tendenza, per congiungere la fantasia creatrice ad una autonoma flessibilità del "medium" tecnico.

Nel 2002, "Cenerentola", appartenente agli *oggetti in fuga*, si distacca dall'oggettività seducente di una scarpa rossa (isolata, sensualmente solitaria, su un fondale scenico di damasco nero) per ricercare un approdo conoscitivo dinamico, dove la riconoscibilità diviene stranamente ambigua e destabilizzante.

Così è per "La Rossa", lavoro del 1997 innestato in una condizione di vissuto fluttuante nell'Arte Povera: misterioso e cupo si presenta il manichino segnato dal rosso delle pennellate e appoggiato su un comodino spalancato, accogliente come un ventre amoroso di donna.

"Perché, per esempio, rappresentare una "Sinagoga" con lampadina, griglia e legno sospeso? O la "Santa Chiesa" con un bancale legato a un'antica serratura? E una "Moschea" con un torciglione sormontato da qualche ferro? Forse dietro a tutto si nasconde, da parte dell'autrice, una certa dose di ironia (a meno che non si tratti di umorismo nero o pessimismo)²". *L'irrealtà del reale, il radicarsi dell'uso di materiali eteroclitici contribuiscono al fascino enigmatico dell'arte contemporanea: fertile terreno per un nuovo "essere" dell'artista.* Attraverso i nuovi mezzi tecnologici, l'opera muta nell'esecuzione con ritmi altalenanti di rimandi e di emozioni per interagire in un ruolo filosofico-percettivo entro le distinzioni, sempre più labili, tra interno ed esterno, tra soggetto ed oggetto.

Negli anni Novanta, nasce il *metropolismo*³, movimento pittorico teorizzato da Achille Bonito Oliva. Gli artisti sono sei: Pier Luigi Cesarini, Carlos Grippio, Mirko Pagliacci, Nico Paladini, Loredana Raciti e Antonio Sciacca.

Un quadriennio, 1998-2002, per Loredana denso di innovazioni, segnato dalla rilevante componente dell'ironia presente nelle sue espressioni di "pittura telematica". È l'ambiguità ironica a fare da filo conduttore: la Raciti appare come il "caso telematico al femminile" del variegato gruppo metropolista. In un *transfer* materializzato entro un forte immaginario



tra arte e advertising, usando la tecnica del collage, rivive il confronto/scontro dei due generi: la pubblicità e l'arte in Loredana tendono a sovrapporsi in una "simulazione umanistica" tra passato pittorico remoto e la globalità dell'iconografia contemporanea.

Il *metropolismo* di Loredana Raciti affronta senza mezzi termini il mondo mediatico, condizionante l'immaginario collettivo e la coscienza individuale. Si avvicinano *scene tele-pittoriche*, per un serrato discorso sullo "zapping" relativo al tubo catodico, in grado di esercitare una pressione psicologica grandemente amplificata.

Dice: "Sono riuscita a trovare spazio tra il tempo per scrivere e la passione per una ricerca estetica *off limits*, e ho intrapreso, a fianco dei metropolisti, la mia battaglia contro uno dei luoghi comuni più corrosivi e ambigui. Per sua colpa, forse le nuovissime generazioni non sono a conoscenza che a tutt'oggi esiste ancora un'espressione d'arte che si chiama pittura. Nell'immaginario collettivo di oggi l'Arte come rappresentazione di immagini si esprime esclusivamente nel campo della pubblicità. E se questo è grave, lo è ancor di più il fatto che nessuno si sia mai ribellato a questo assunto, nato anch'esso dall'arroganza di un luogo comune...⁴".

Da citare, a questo proposito, "Ricordando gli Anni '80", 2000, un quadro insinuante interrogativi sul nostro modo d'essere.

Il nuovo viaggiatore nell'arte - artista o pubblico - sa di dover riorganizzare le visioni, andando alla scoperta di situazioni esistenziali da individuarsi in una condizione "intrinseca" aperta alla trascendenza, esigenza spirituale sempre più pressante.

Loredana Raciti sente la necessità di abbandonare l'olio e gli acrilici, per impossessarsi delle emozioni coloristiche delle terre. I cicli narrativi, ora, si susseguono incalzanti: si parla di *emotion painting dalle terre primordiali al pvc industriale* (2000 - 2003).

Da Oriente a Occidente, Loredana si muove in proiezioni fantastiche illuminanti sottili giochi di fantasia e di magia cromatica. Memoria e presagio, presenze e assenze, nella tessitura della luce innaturale, costruiscono e dissolvono la forma, pronta a ripresentarsi in modi diversificati negli infiniti meandri del pensiero.

"Il tempio/La dimora", 2001; "Il pianto del Sole",



Consolle in quadro, 2006
Milano, Collezione
Fondazione 3M

Cavalli da circo, 2006
Roma, collezione privata

Collezione ordinata, 2005
Roma, collezione privata

2002; "Preghiera della sera", 2002, accolgono motivi da tutti i mondi possibili, riflessi di un'interiorità che mescola le sfere del privato e del collettivo. Intensi i colori, mai aggressivi, dal giallo ocra al rosso pompeiano fino alle fredde vibrazioni del blu e del verde, con la presenza segnica del nero.

Utopie, dolori, speranze convergono in una delle prime opere "La partenza", 2000, dove i pigmenti - e sono quelli puri delle antiche tecniche dell'affresco - trovano avvolgimenti inconsueti negli irti impacchettamenti dell'opera, quei tanti sottilissimi chiodi che fanno cornice e, al tempo stesso, lanciano chiari messaggi di una sofferenza repressa.

Il dialogo si fa più forte ne "La stanza = + blu" e "La stanza = x rosso", tele sperimentali con innesti in pvc, coinvolgimento e sfida per animare uno spazio indicibilmente vuoto da cui emergono segni matematici di un'equazione sconosciuta. Li chiama "Psicogrammi"⁵, 2003, un'astrazione interiorizzata dell'apparenza del reale in segnali continuativi visibili anche al buio, tela dopo tela, per via della tempera fosforescente. Cancellazioni, conflittualità, interrogativi irrisolti.

L'esposizione di queste opere alla Peggy Guggenheim Collection di Venezia suggella il felice momento creativo. L'intelligenza compositiva *disciplina* una travolgente immaginazione nella pienezza coloristica della materia densa. Ricorrono i gesti cromatici in diverse forme di scrittura pittorica, che riesce ad evitare l'incomprensibilità dell'astrazione e, al tempo stesso, l'irrazionalità della ribellione a schemi e convenzioni.

In Loredana, nessun affievolimento creativo. Anzi. Cresce la forza spirituale connessa alle voci segrete, alle pulsioni dell'anima che si confronta in continuità con il mondo esterno. "... /mi guarderò attentamente e sospenderò per quanto potrò le / pesanti attese; i passaggi e gli atterraggi: insomma vivrò = w/ nel frattempo in attenzione mi guarderò il figlio / e con sorpresa lo vedrò brizzolato e niente affatto confuso...!" (da "Senza Traumi"⁶).

Con Sperling & Kupfer pubblica il suo terzo libro "La Figlia del Freddo", 2005, narrativa d'azione fantastica, potente, simbolica, un incubo legato alla sopravvivenza del genere umano in balia del caos e dell'autodistruzione in un futuro "prossimo venturo".

Terra, figlia della Glaciazione, in un ardito viaggio verso



la conoscenza accompagnata da un manipolo di eroi, salverà l'intera razza umana.

Altre ancora sono le strade da sondare dopo i criptici ed emozionali "Psicogrammi". Loredana Raciti si lascia coinvolgere in una straordinaria mostra-spettacolo capace di riassumere il movimento corporeo nel balletto allestito al Teatro Nazionale dell'Opera di Bucarest, nel novembre 2005.

"Coreografie pittoriali 7" vengono definite le sue opere eseguite con pigmenti naturali su supporti vinilici preparati ad accogliere non soltanto la sensualità plastica di una danza femminile al limite del sogno, ma pure la spettacolare simbiosi di tristi "trouvailles" da mercato, per riportare il volo onirico alla materialità del reale. Un richiamo sentito alle sue precedenti esperienze di Arte Povera. Ancora una volta è l'immagine femminile a sintonizzarsi sulle lunghezze d'onda psicologiche di Loredana. Scrive: "Adoro le donne, sono il contenitore del mondo. Dal nostro ventre nascono eroi".

"P/Art a painting in motion", 2006, dilata le aperture interpretative dell'arte. Un minuto e otto secondi, per ognuno dei 4 brevi DVD, contaminazioni tra pittura, video, musica, nella valenza aggiunta del movimento. Un'idea, che nasce soprattutto per l'MP3. Un progetto apparentemente lontano e complesso, ma che può facilmente intervenire sull'emotività individuale esattamente come un quadro, attraverso la fruibilità immediata di dispositivi tecnologici (computer, televisione, IPOD, DVD). P/Art può vivere con noi in ogni momento, un linguaggio universale che annulla certe elitarie considerazioni sull'opera dell'artista.

"Loredana Raciti indica giustamente la prospettiva futura, quasi utopica, del suo lavoro: universale, democratico, contemporaneo, funzionale, dilagante, altamente emotivo e comunicativo. E più d'uno d'altra parte si immagina le case di domani fatte di pareti al plasma o trasparenti, con scene in movimento invece che immobili e dipinte⁸." Verde, bianco, rosso, giallo: una notazione coloristica sicura al racconto dei video-frames.

Nel laboratorio di idee di Loredana Raciti, P/Art interpreta in termini di novità quella tanto amata e sempre inseguita visionarietà sospesa nell'immaginario formulato, varianti su varianti, in sfide partite dall'irrequietezza creativa.





Danza di fuoco, 2006
Roma, collezione privata

Il viaggio esistenziale sostantiva l'opera telematica come qualcosa di inatteso catturato dal reale, ma potenzialmente inserito nella sfera dell'immaginazione nei forti significati degli elementi visivi "decontestualizzati".

Nulla di *déjà-vu* sperimentato nel campo della Video-art. *P/Art* rifugge l'univocità convergente dello schermo attraverso i frames pittorici, una diaspora cromatico/musicale di brani che guidano entro l'idea stessa dell'immagine, come cifra di riferimento di un mondo interiore.

Regista e creativa, Loredana innesta in questa opera d'arte 'in motion' frammenti di storie metropolitane, in quattro tempi relazionati alle quattro stagioni, sia del calendario che del vivere.

RedTale travolge con la passione dei sentimenti in un erotismo sacrale che lascia intendere la sublimazione dell'amore. Il DVD attuale è un *abstract* dall'installazione "Il Canto di Ishtar" presentato al MART di Rovereto, nell'ambito della mostra "La Danza delle Avanguardie. Dipinti, scene e costumi da Degas a Picasso, da Matisse a Keith Haring". Luminescente e impalpabile è il percorso-luce liricamente interpretato tra candore e innocenza in *WhiteTale*, mentre il *Racconto Verde*, *Centaurio* dice della potente scomposizione cromatica, allusiva di Pace e Libertà. *YellowTale* è il grano maturo simbolicamente riferito, con il vento che scompiglia le meraviglie della Natura, a un'Essenza divina generosamente disposta verso l'animo umano. Un superamento dei limiti della pittura per via del movimento.

Da qui discende "La Stanza dell'Artista", 2007, installazione ideata e realizzata per la 52esima edizione della Biennale di Venezia. L'idioma pittorico fluisce negli oggetti senza nulla perdere dell'intensità emozionale, ripercorrendo il piacere di una estensione tridimensionale che non si allontana dalla radice concettuale.

L'installazione incalza nella multimedialità e nella molteplicità di tecnologie avanzate, in particolare in alcuni degli elementi strutturali realizzati su sperimentazione della 3M e del Politecnico di Milano. Parallelamente, l'immanenza spirituale è da catturare in una sorta di laboratorio della surrealtà evocata dai sei elementi concreti ed emblematici, cui fa da controcanto *YellowTale*, video-frame dal ciclo *P/Art*, a *painting in motion*.



Un nomadismo aperto a culture intriganti, lungo l'asse Oriente-Occidente, deposito di potenzialità espressive dalla soggettività autobiografica alle prospettive spesso contraddittorie del presente. Con la libertà di viaggiare nei territori sconfinati della fantasia. Il tempo scorre inarrestabile: "La Stanza dell'Artista" materializza il suo sentire e il suo pensare, inizio e fine di una profonda intimità. Luogo della dispersione emozionale/intellettuale e, insieme, *unicum* su cui poggia l'energia della creatività.

"È ora così densa di quei fantasmi, l'aria, che nessuno sa come evitarli.

Se un giorno mai di limpida ragione ci sorride, la notte nella trama dei sogni ci chiude."

Wolfgang Goethe, *Faust*.

¹ V. Apuleo, *Presentazione*, in Loredana Raciti - *Dove gli angeli si incontrano*, Roma 1997.

² E. Krumm, *Dalle comete alle forbici (una storia delle civiltà per sommi capi)*, in D. D'Attilia (a cura di), Loredana Raciti - *Sotto un unico cielo*, Roma 2001, p. 4.

³ A. Bonito Oliva, *Sei casi telematici* in AA.VV. *Metropolismo - Sei casi di pittura telematica*, Milano 2000, pp.15-16.

⁴ L. Raciti, *Io e il 'luogo comune'* in *Metropolismo - Sei casi di pittura telematica*, Milano 2000, pp. 133-134.

⁵ C. Biasini Selvaggi / Nicoletta Castagni, *Psicogrammi*, Milano 2003.

⁶ L. Raciti, *Senza traumi*, in D. D'Attilia (a cura di), Loredana Raciti - *Sotto un unico cielo*, Roma 2001, p. 9.

⁷ C. Antim, *Corpi vibranti danzano in volo - Loredana Raciti/Coreografie pitturali*, Bucarest 2005.

⁸ M. Di Capua, *La pittura è mobile*, in *P/Art a painting in motion*, Roma 2006.

Zeitgeist.
Loredana Raciti and the Spirit of Time

Fabrizia Buzio Negri



Lights and shades for an artistic identity able to investigate, in an amply cognitive vision, places and times, differences and resemblances; the artist narrates her story and stories: twixt image and thought, in a culturally significant transverse linguistic map, halfway between iconography, semantics, and psychology, without disciplinary partitions just for convenience. The profound mutations of custom, in the material nature of more invasive technologies, paradoxically induce new instances, opening up spaces in our imagination and, while located in the awareness of reality, find coordinates for a perception of transcendence.

Loredana Raciti presents herself to the world of art, with the force of cultural transversality due to her origins: she was born in Khartoum in the Sudan of a montenegrin mother and an italian father, followed by her move to Rome when political events in that country took on the characteristics of a background clearly intertwined with constants and variables amounting to *time of the world*. An eclectic, unsettled, cosmopolitan person due to her family roots. Her encounter with art was only postponed after a long thoughtful period of gestation. Pragmatic and a dreamer, the artist suddenly reveals herself in an explosive confrontation with a story to be related: there emerges the refusal of an art aimed at pure description, that will not allow awareness of times that have changed and an intensely experienced living-space to course through her veins.

Using *collage*, the cubist matrix, present in the experimentalism of artists such as Baj, Rauschenberg and Rotella, Loredana Raciti immediately achieves effects in her first works inspired by *neodadaism and surrealism (1996-1998)*, mapping out with determination her personal way of life.

In mysterious alchemic processes, there breaks through the anticonformism of a visual art, metabolized in colour with intersections of paper photograms culled from the pages of shiny magazines, as extreme reactions to basic chromatic texture. Her "Bambole d'abbaglio" (Glamorous Dolls), 1996, seem to be borne at that very instant directly of the colour, in order to dominate the support panel. Each of these works is a narration in itself, a "decontextualized" scintillating and audacious tessera of a mosaic from contemporary life.

No sort of neutrality, no theoretical ecumenism. Lucid mental illumination is a departure from predetermined patterns in painting composition, inventing it in the



Pennello, 1999
Rome, Private Collection

La partenza, 2000
Rome, Private Collection

L'Aidilà di Igor, 2002
Rome, Fincantieri Collection

plurality of the senses, in ironical fading in and out, eroticism, anthropology, spirituality, love. Women of yesterday and today, male and female bodies, move around between writing and art, when the spatio-temporal coordinates become inadequate and beget new suggestions.

The great guru of Surrealism André Breton was wont to ask of a contemporary picture whether or not it "stood up" to comparison with any reference to reality, rather than how far it resembled a "closed or open newspaper". This was a provocation that might nowadays be used with reference to television, the flow of news and the seductions of visual communication. And it is within the area of new mass-media signals that the artwork of Loredana Raciti must be included, for an interpretation to enable us to zoom in on a wide-awake intelligence "living in time". A reflexion on artistic language, converging on a personal archive of silent poetry, of visual emotions, of intellectual instances.

As early as 1997 and up to 2002, the artist's research registers seismographic oscillations indicating that her art has acquired transcendental metaphors, broken down into passages that are at times alien and impossible to grasp.

The cycle of these conceptual works begins with the "assemblages" - a work for everyone is "La fabbrica delle idee" (The Factory of Ideas), 1997, both disturbing and mysterious - in which the free, manual nature of the creative impulse is carefully defined with a true discipline within the work, conceived and produced with a linguistic methodology in which the perceptive element dominates. The substantial matter, the inserts of metal gratings in an atmosphere saturated with greys and whites, develop a form of thought and, together, the courage of imagination. Vito Apuleo¹ writes: "Rigour and structure, multiplicity and use of the three-dimensional projection, phrasing and method attempt to zoom in on the significant picture in a renewed linguistic image...

The landscape then becomes a lunar landscape, the angel is no longer angelical, albeit confirmed as being an angel, and the figure becomes "The lady of the dreams".

For the art critic Ernst Gombrich, the evolution of art moves in accordance with the principle of a pattern and correction of the same: the parameters of the work of art are announced in advance in the violations of the modules in favour and in the subtle diagnostics wrought by irony. Art, therefore, is detached from formulations



guided by the setting of trends, to combine creative imagination with an autonomous flexibility of the "medium" technique.

In 2002, "Cenerentola", belonging to *oggetti in fuga* (objects in flight), becomes detached from the seductive objectivity of a red shoe (isolated, sensually solitary, on a scenic background of black damask) in order to land up as a dynamic cognitive, in which recognizability becomes strangely ambiguous and destabilizing.

So it is with "La Rossa", a work done in 1997 and depending on a fluctuating experience in Arte Povera: mysterious and dejected, it appears to be a mannequin marked with a red pen and leaning on an open pedestal – about as attractive as a woman's libidinous midriff.

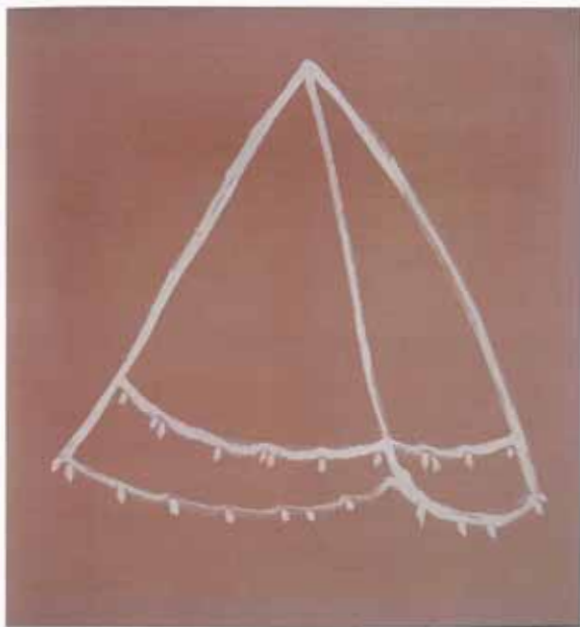
"Why, for example, represent a "Synagogue" with a small lamp, a grid, and a suspended pole? Or "Holy Mother Church" with a bench tied to an old lock?" and a "Mosque" with a spiralling light-bulb surmounted by a piece of iron? Perhaps, behind all this, on the part of the author there lurks a touch of irony – unless it be macabre humour or pessimism²".

The unreality of reality, the becoming firmly rooted of the use of heteroclit materials contribute to the enigmatic fascination of contemporary art: this was fertile terrain for a new "identity" for the artist. By means of new technologies, the work undergoes changes that see-saw back and forth and emotions that interact with a philosophico-perceptive role within the distinctions, ever more unstable, as between internal and external, or between subject and object.

In the 'nineties, there came into being *metropolism*³, a movement in painting theorized by Achille Bonito Oliva. The artists were six in number: Pier Luigi Cesarini, Carlos Grippio, Mirko Pagliacci, Nico Paladini, Loredana Raciti and Antonio Sciacca.

A four-year period, from 1998 to 2002, was for Loredana packed with innovations, marked by the significant component of irony present in her expressions of "telematic painting". For it was the ambiguity of irony that was to act as the leitmotif: Raciti appears as the "the telematic case in the feminine" of the variegated metropolis group.

In the *transfer* materializing among powerful images as between art and advertising, using the collage technique, the confrontation/impact of the two genres comes alive again: publicity and art in Loredana tend to outdo each other in a "humanistic simulation" as between a remote



Il fazzoletto, 2004
Rome, Private Collection

Cavallo nel circo, 2005
Rome, Private Collection

painting past and the globality of contemporary iconography.

Loredana Raciti's *metropolism* crashes head-on with the world of the mass media, conditioning collective imagination and individual conscience.

There is an alternation of *tele-pictorial scenes* adding up to a busy discussion on "zapping" regarding the cathode tube, capable of exerting greatly amplified psychological pressure. She says: "I have managed to find space between the time for writing and a passion for *"off-limits"* aesthetic research, and, side by side with the metropolists, I have waged my battle against one of the most corrosive and ambiguous of commonplaces. It is her fault that perhaps the latest generations are unaware that nowadays there is also another expression of art called painting. In the collective imagination of today, Art as the representation of images is expressed exclusively in the area of advertising. And if this is a serious matter, even more so is the fact that no one has ever rebelled against this assumption, also due to the arrogance of a commonplace ...⁴". On this subject we must quote "Recalling the 'Eighties", 2000, an insinuating questioning portrait of our way of life.

The new traveller through art – be it as artist or the public – knows that he has to re-arrange his perspectives, searching for the existential situations to be identified in an "intrinsic" condition open to transcendence, which spiritual requirement becomes ever more pressing.

Loredana Raciti feels the need to abandon oil and acrylics and take possession of the chromatic emotions offered by ground-earth pigments. The narrative cycles now succeed each other with urgency: one speaks of *emotion painting, from primordial earths to industrial PVC (2000-2003)*.

From East to West, Loredana moves in fantastic projections lighting up subtle imaginary interplays and chromatic magic. Memory and presage, presences and absences, in the tracery of the unnatural light, form is constructed and dissolved, ready to be re-presented in diversified ways within the infinite meanderings of thought.

"Il tempio/La dimora" ("Temple/Dwelling"), 2001; "Il pianto del Sole" ("The Cry of the Sun"), 2002; "Preghiera della sera" (Prayer at Eventide"), 2002, receive motifs from all possible worlds, reflexions of an inmost being that blends the spheres of the private and the collective. Intense, yet never aggressive colours: from yellow ochre to pompeian red, to the cold vibrations of blue and green, with the symbolic presence of black.



Utopias, pangs and hopes converge in one of her first works "*La partenza*" ("*The Departure*"), 2000, in which the pigments – the pure ones found in ancient frescos – find unusual combinations in the intricate trappings of the work, those infinitely subtle nails that go to make up a frame and, at the same time, convey clear messages of repressed suffering.

The dialogue becomes stronger in "*La stanza = + blu*" ("*The Room = + Blue*") and "*La stanza = x rosso*" ("*The Room = x Red*"), experimental canvases with inserts in PVC, involvement and challenge in order to animate an unspeakably empty space from which there emerge mathematical signs of an unknown equation. She calls them "*Psicogrammi*"⁵⁵ ("*Psychograms*"), 2003, an interiorized abstraction appearing real in continuous signals visible even in the dark, canvas after canvas, due to the phosphorescent tempera. Cancellations, conflicts, unresolved questions.

The exhibition of this work at the Peggy Guggenheim Collection in Venice places the final seal on a felicitous creative moment. The compositive intelligence *disciplines* an overwhelming imagination in the chromatic completeness of the dense material. Chromatic gestures recur in various forms of pictorial writing, which manages to avoid the incomprehensibility of abstraction and, at the same time, the irrationality of the rebellion against patterns and conventions.

In Loredana, there is no creative letting-up. On the contrary. There is growing a spiritual strength connected



with the secret voices, with pulsations of the soul, that is continually compared with the outside world. "...I shall be most careful and will suspend the tedious waiting as far as I can; the transitions and the touching-down: in a word, I will live = w/in the intermission, with attention, I will look at the son / and with surprise I shall see him with greying hair and not confused at all/"⁶) (from Senza Traumi - Without Traumas).

With Sperling & Kupfer, she published her third book "La Figlia del Freddo" ("The Daughter of the Cold"), 2005, a narration of fantastic action, potent and symbolic, a nightmare connected with survival of the human race, at the mercy of chaos and self-destruction in an "imminent future". Earth, the daughter of Glaciation, in a daring journey towards knowledge, accompanied by a band of heroes, will save the whole of humanity.

Then there are other paths to be looked into after the cryptic and emotional "Psychograms". Loredana Raciti allows herself to be involved in an extraordinary exhibition-cum-show capable of taking on corporeal movement in a ballet staged at the National Opera in Bucharest, in November 2005.

"Coreografie pitturali"⁷ ("Pictured Choreographies") done with natural pigments on vinyl supports and prepared to take not only the plastic sensuality of a female dance to the limits of one's dream, but also the spectacular symbiosis of melancholy "discoveries" found on the market, to bring the oniric flight back to concrete reality. It is a reminder felt from two previous experiences of Arte Povera. Once again it is for the female figure to get tuned in to Loredana's psychological wavelengths. She writes: "I adore women – they are the receptacles of the world. For, from our bellies heroes are born".

"P/Art a painting in motion", 2006, expands the interpretative aperture of the art. One minute and eight seconds, for each of the 4 brief DVDs, contaminations of painting, video and music, in an added valence of movement. An idea that applies above all to MP3. It is apparently a distant, complex project, but that can easily affect individual emotivity just the same as a picture, due to the immediate availability of technological gadgets (a computer, television, IPOD, and DVD). P/Art is with us at ever moment of the day, in a universal language that cancels out certain elitist considerations regarding the work of the artist.

"Loredana Raciti rightly indicates future prospects as utopian, with reference to her work: universal,



democratic, contemporaneous, functional, widespread, highly emotional and communicative. And in more than one other area we can imagine the houses of tomorrow made of plasma walls or transparent, with scenes that are moving rather than stationary and painted[®].

Green, white, red, yellow: a chromatic notation underpins the story of video-frames. In Loredana Raciti's laboratory of ideas, *PIArt* interprets, in terms of novelty, that much-loved and ever pursued visionarity suspended in the formulated imagination, variant upon variant, in challenges springing from creative listlessness.

The substantially existential journey of telematic work is something unexpected and taken from reality, but potentially belongs to the sphere of the imagination in powerfully significant "decontextualized" visual elements. Nothing that is *déjà-vu* has been tried out in the field of Video-art. *PIArt* takes refuge in the converging unmistakability of the screen via picture frames, a chromatic diaspora/musical with passages that guide us within the idea itself of the picture, like a numbered reference in an internal world.

A producer and a creative one, Loredana grafts onto this artwork "in motion" fragments of metropolitan stories, in four stages related to four seasons, both on the calendar and in life.

RedTale carries people away with the passion of sentiments in a sacral eroticism that enables one to understand the sublimation of love. The present DVD is an abstract of the installation "Il Canto di Ishtar" (The Song of Ishtar) presented at the Rovereto MART, as part of the exhibition "La Danza delle Avanguardie. Pictures, scenes and costumes from Degas to Picasso, from Matisse to Keith Haring". Luminescent and impalpable, it is the light-track, lyrically interpreted by a mixture of candour and innocence in *WhiteTale*, while in the *Racconto Verde* (Green Tale), the *Centaur* delivers a potent chromatic decomposition, alluding to Peace and Liberty. *YellowTale* is the ripe grain, referred to symbolically, with the wind upsetting the marvels of Nature, for a divine body generously in favour of the human soul. An overtaking of the limits placed on painting by means of movement. From this we descend to "*La Stanza dell'Artista*" ("*The Artist's Room*"), 2007, the show devised and organized for the 52nd edition of the Venice Biennale. The pictorial idiom derives from objects that lack nothing in terms of emotional intensity, re-experiencing the pleasure of a three-dimensional extension that does not depart from the conceptual root.



Donna Gialla Donna Rosa, 2006
Rome, Carlo Maria Oddo Collection

Western History, 2005
Rome, Private Collection

Body in Blue, 2006
Rome, Massimo Raciti Collection

The show embraces the mass media and the multiplicity of advanced technologies, especially some of the structural elements stemming from experiments on 3M and the Politecnico di Milano. In parallel, the spiritual challenge is to capture a sort of surrealism laboratory evoked by six concrete and emblematic elements, matched by YellowTale, the video-frame from the cycle *PIArt*, a painting in motion.

An open nomadism with intriguing cultures, along the East-West axis, being the repository of expressive potentialities from autobiographical subjectivity to prospects that are often contradicted by present circumstances. With the freedom to travel in territories unlimited by imagination. Time flies uncontrolled, and *La Stanza dell'Artista* ("The Artist's Room") materializes in one's feelings and thoughts, beginning and ending with profound intimacy. For the place of emotional intellectual dispersion is, at the same time, something *unique*, depending on the energy of creativity.

"For now with all those ghosts the air so thick has grown that none of us knows how to be left alone. And if one day plain reas'ning smiles to flatter, The night of traumatic dreams our bliss will surely shatter".

Wolfgang Goethe, *Faust*.

¹ V. Apuleo, *Presentazione (Presentation)*, in Loredana Raciti - *Dove gli angeli si incontrano*, Rome 1997.

² E. Krumm, *Dalle comete alle forbici (una storia delle civiltà per sommi capi)* in D. D'Attilia (a cura di), *Loredana Raciti - Sotto un unico cielo*, Rome 2001, p. 4.

³ A. Bonito Oliva, *Sei casi telematici* in AA.VV. *Metropolismo - Sei casi di pittura telematica*, Milan 2000, pp. 15-16.

⁴ L. Raciti, *Io e il 'luogo comune'* in *Metropolismo - Sei casi di pittura telematica*, Milan 2000, pp. 133-134.

⁵ C. Biasini Selvaggi / Nicoletta Castagni, *Psicogrammi*, Milan 2003.

⁶ L. Raciti, *Senza traumi*, in D. D'Attilia (a cura di), *Loredana Raciti - Sotto un unico cielo*, Rome 2001, p. 9.

⁷ C. Antim, *Corpi vibranti danzano in volo - Loredana Raciti/Coreografie pitturali*, Bucharest 2005.

⁸ M. Di Capua, *La pittura è mobile*, in *PIArt a painting in motion*, Rome 2006.

Loredana Raciti

“La Stanza dell’Artista”

Loredana Raciti presenta un progetto che sviluppa e amplia il suo orizzonte di lavoro alla luce di una concezione di multimedialità e molteplicità del contesto artistico, per cui l’opera d’arte è un complesso di elementi che dialogano tra loro connessi non tanto da un tema unitario quanto da una situazione coerente di cui sarà possibile rintracciare i singoli fattori in una serie di passaggi successivi ciascuno dei quali contiene in sé tutti i presupposti dell’insieme. L’idea è dunque quella di una Stanza che da un lato equivale allo Studio dell’artista e quindi al laboratorio in cui l’opera d’arte viene pensata, elaborata e formulata, ma dall’altro è l’opera stessa nel momento della sua presentazione e spiegazione nella sua perfetta compiutezza. La Stanza, nella visione della Raciti, è comunque il concretizzarsi di uno stato emozionale, non di un racconto organico che resta entro certi limiti inespresso e inesprimibile, ma della dimensione stessa dell’ispirazione artistica che, in definitiva, è il contenuto essenziale della Stanza. La Stanza, in altri termini, è l’Arte in sé che si manifesta come una sorta di epifania interiore. La Stanza, in definitiva, è anche una vera e propria camera i cui sei elementi fondamentali sono nel contempo concreti e simbolici. C’è, dunque, la Porta luminosa, c’è una Piantana che fa pensare alla Lampada di Aladino, c’è il Tavolo del Bosco, simbolo della Natura stessa e, su una parete, c’è l’inserimento di una esperienza precedente della Raciti, un suo Video tratto dal ciclo P/Art, una serie di quattro brevissimi DVD ciascuno fondato su un colore esprimente quattro momenti fondamentali dell’esperienza estetica, in una sorta di pittura in movimento (qui il Racconto Giallo, simboleggiante proprio la liberazione dal mistero per attingere una superiore generosità). Poi, proseguendo, c’è il Letto, duro e aspro e, accanto al Letto, gli Stivali per salire a cavallo, estrema allegoria dell’attesa dell’ispirazione. Vista nell’insieme l’opera della Stanza sembra riproporre l’idea, più volte espressa nelle poetiche novecentesche, del tragitto attraverso le evocazioni della mente circoscritte in ben precisi oggetti connessi con varie età della vita e disseminati secondo rapporti arbitrariamente precostituiti dall’artista in una sorta di dimensione onirica e ancestrale. È la poetica della Metafisica e del Surrealismo. Tuttavia la Raciti, che è certo conscia di presupposti di tal genere, trasforma quel tipo di esperienza in una immagine complessiva, la Stanza appunto, integralmente “sentimentale” che non ha lo scopo di creare uno spazio di contemplazione o di sosta dell’immaginazione, ma, al contrario, intende sollecitare un discorso “attivo” in cui la Stanza funge da scrigno di aspettative ben concrete attraverso le quali si possa recuperare quella sorta di stupefazione cui il processo creativo è implicitamente legato, ma in una prospettiva di felicità e di reale coinvolgimento emotivo.

Prof. Claudio Strinati
Soprintendenza Speciale al Polo Museale Romano
Museo Nazionale di Castel Sant’Angelo

Loredana Raciti

“The Artist’s Room”

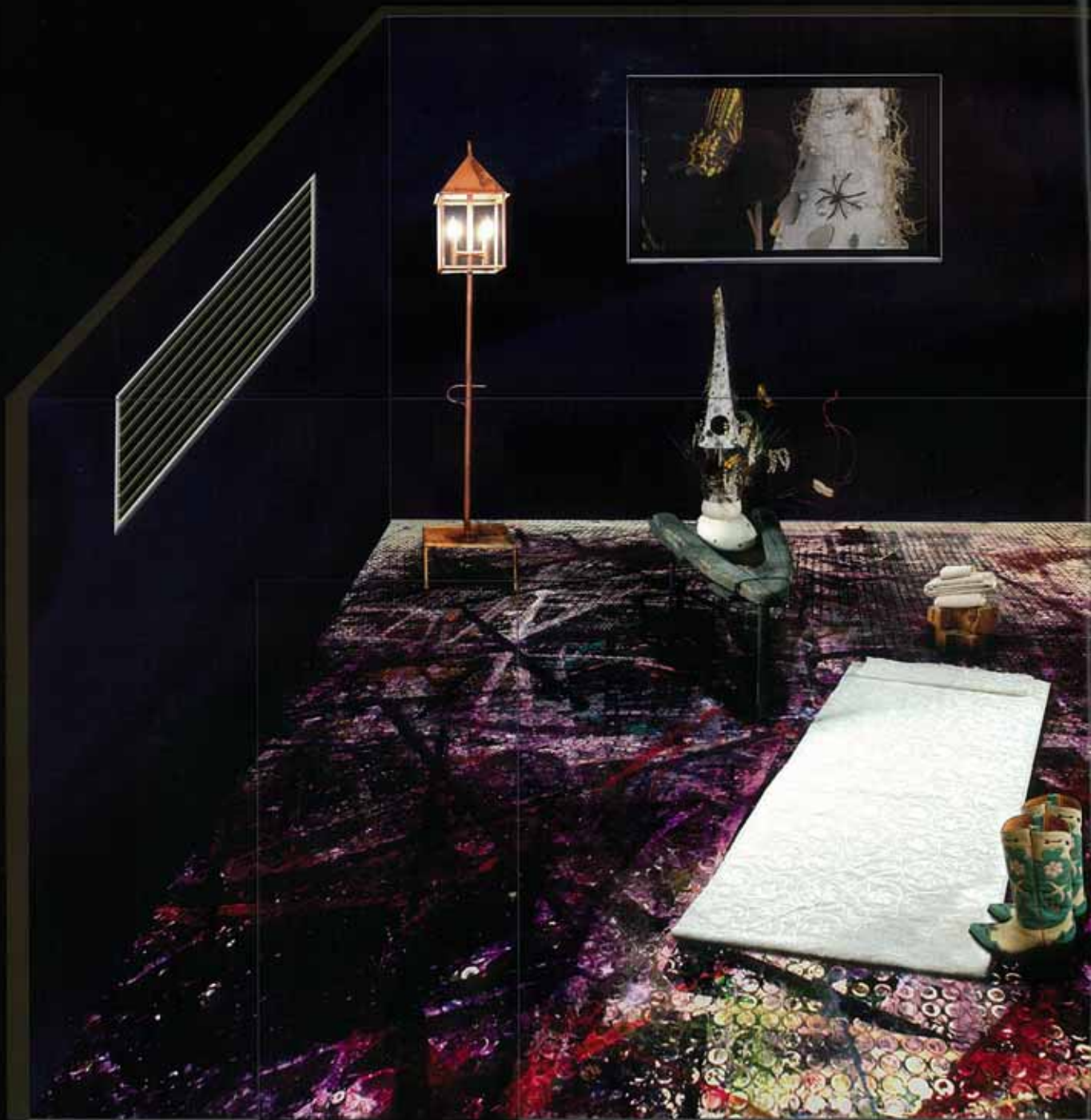
Loredana Raciti presents a project, which develops and extends her working horizon, at the light of the conception of artistic context multimedia and multiplicity. For her, a work of art is a complex of elements talking to each other, connected not only by a joint theme but also by a coherent situation in which we will be able to detect the single factors through a series of passages, each one containing all the assumptions making the whole. Therefore, the idea is to create a Room, which, on one hand is the Atelier of the artist and the workshop where the work of art is thought, elaborated and created and on the other hand, is the work of art itself, in the exact moment when it’s presented and explained in its perfection. However, in Loredana Raciti’s vision, “The Artist’s Room” is the realization of an emotional state, not of an organic tale, which remains closed in certain unexpressed and inexpressible limits, but of the artistic inspiration dimension itself, which, after all, is the essential contents of the Room. In other words, the Room is Art itself, which shows as a sort of inner Epiphany. After all, the Room is also a real room, which six fundamental elements are concrete and symbolic at the same time. Therefore, there is the bright Door, the Floor Lamp rising the thought of the Aladdin’s Lamp, the Woods Table, symbol of Nature itself and, on a wall, one of Loredana Raciti’s former experiences, one of her P/Art cycle Videos. It is a series of four very short DVDs, each based on a color and expressing the four fundamental moments of the aesthetic experience, a sort of painting in motion. Here, the “Yellow Tale” symbolizes the freedom from mystery to attain greater generosity. Afterwards, carrying on, there is the Bed, hard and rough, and, next to the Bed, the riding Boots, extreme allegory of the wait for the inspiration. Seen in its ensemble, the opera of the Room seems carrying the idea, expressed many times in the nineteenth century’s poetics, of a journey across the mental evocations clearly-defined in specific objects connected to the different stages of life and scattered according to relationships arbitrarily pre-established by the artist, through a sort of ancestral and oniric dimension. It is Metaphysics and Surrealism poetics. However, Loredana Raciti, who is certainly aware of such assumptions, transforms that kind of experience in an overall image. More precisely, that totally “sentimental” Room, which does not aim to create a contemplation space or an imagination rest, but intends to rouse an “active” speech, where the Room is the case of concrete expectations. Through it, we will be able to recreate that sort of astonishment, to which the creative process is implicitly connected, but in the prospect of happiness and real emotional involvement.

Prof. Claudio Strinati
Special Superintendent to the Roman Museal Pole
National Museum of Castel Sant’Angelo



Tavv. I - II - III - IV - V - VI
pigmenti, collante vinilico, pastelli ad olio







La Stanza dell'Artista, 2007
The Artist's Room

La Stanza dell'Artista

Particolare del Letto dell'artista
Foto: Giorgio Como, Roma

The Artist's Room

Detail of the artist's Bed
Photo: Giorgio Como, Rome





La Stanza dell'Artista
Particolare del Letto dell'artista
Foto: Giorgio Como, Roma

The Artist's Room
Detail of the artist's Bed
Photo: Giorgio Como, Rome

La Stanza dell'Artista

Il Tavolino del bosco
Foto: Giorgio Como, Roma

The Artist's Room

the forest's Table
Photo: Giorgio Como, Rome





La Stanza dell'Artista
Particolare del Tavolino del bosco
Foto: Giorgio Como, Roma

The Artist's Room
Detail of The forest's Table
Photo: Giorgio Como, Rome



La Stanza dell'Artista

Particolare del Tavolino del bosco
Foto: Giorgio Como, Roma

The Artist's Room

Detail of the forest's Table
Photo: Giorgio Como, Rome

La Stanza dell'Artista
Particolare Stivali Volanti
Foto: Giorgio Como, Roma

The Artist's Room
Detail of Flying Boots
Photo: Giorgio Como, Rome



La Stanza dell'Artista

Particolare Porta Luminosa (fronte)
Foto: Giorgio Como, Roma

The Artist's Room

Detail of Bright Door (front view)
Photo: Giorgio Como, Rome





La Stanza dell'Artista

Particolare Porta Luminosa (retro)
Foto: Giorgio Como, Roma

The Artist's Room

Detail of Bright Door (back view)
Photo: Giorgio Como, Rome

La Stanza dell'Artista

Particolare Lampada d'Aladino
Foto: Giorgio Como, Roma

The Artist's Room

Detail of Aladdin Lamp
Photo: Giorgio Como, Rome

La Stanza dell'Artista

Stratificazioni
Foto: Giorgio Como, Roma

The Artist's Room

Stratifications
Photo: Giorgio Como, Rome







Loredana Raciti **YELLOWTALE**

La Stanza dell'Artista

Foto cover – P/Art – pittura in movimento
Racconto Giallo, Elaborazione immagine
Eliostile, Roma

The Artist's Room

Cover Photo – P/Art – a painting in motion
YellowTale, Elaboration of the image
Eliostile, Rome

P/Art[®]

Foto dell'artista

Ritratto
Foto: Giorgio Como, Roma

Artist's picture

Portrait
Photo: Giorgio Como, Rome





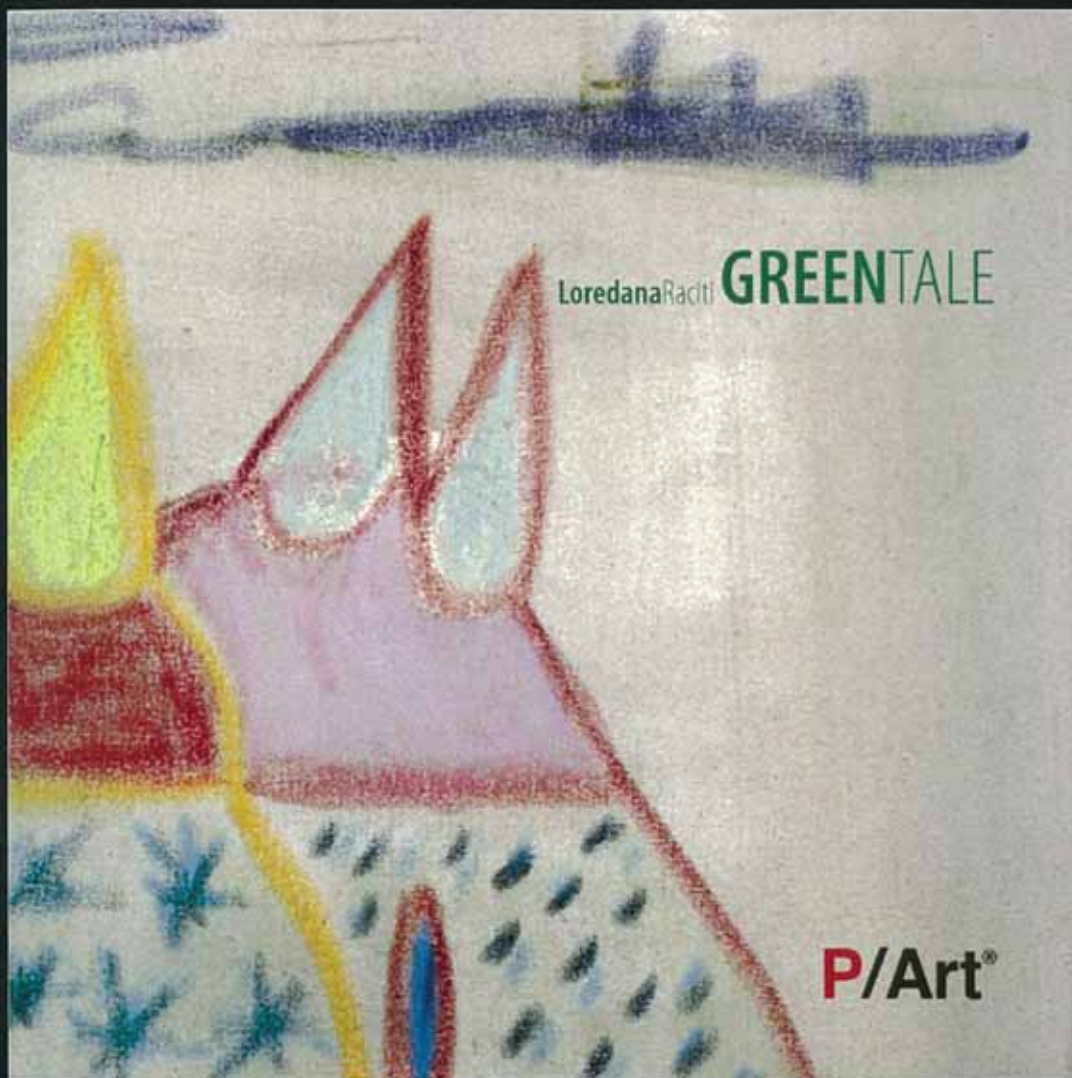
Loredana Raciti **REDTALE**

P/Art[®]



Loredana Raciti **WHITETALE**

P/Art[®]





Loredana Raciti **YELLOWTALE**

P/Art

P/Art pittura in movimento

Loredana Raciti

Un'opera d'Arte esprime il suo valore Artistico, quando la sua espressione creativa e tecnica, riesce a raggiungere una compressione visiva in pochi tratti nuovi. L'idea di creare un video-frame con una colonna sonora temporizzata, non deriva dall'esigenza di seguire un metodo conosciuto per portare avanti una contemporaneità già sperimentata, ma vuole essere una nuova forma d'arte in movimento e sintetizzata. Dettata più dai tratti pittorici delle immagini e dall'impatto del colore.

Un frammento-visivo, autonomo di una leggenda metropolitana che racchiude e riconduce al sogno, alla sospensione del racconto-visionario che viene percepito nel suo contesto, come fosse creato da pennellate e sfumature di colore.

Definendo il percorso video, attraversato dalle veloci sequenze, come quadro-telematico.

Il progetto e la realizzazione artistica dei video-frame, compattano l'inizio della ricerca stessa e ne esprimono l'intero percorso che ha fatto nascere l'idea: P/Art, pittura in movimento.

Quasi una sorta di sinfonia cromatica-musicale che troverà la sua evoluzione in quattro tempi, in quattro stagioni-ispersive, per giungere alla fioritura e alla maturazione del raccolto-creativo: l'autunno, l'inverno, la primavera, l'estate.

Il Primo DVD

Racconto Rosso esprime la passione travolgente del sentimento, l'interiorizzazione dell'erotismo, portando alla sublimazione l'amore, attraverso il dramma

sacrificale per raggiungere la sua essenza divina. (Estratto dal DVD di 7 minuti, presentato con installazione in tema, dal titolo "Il Canto di Ishtar", al MART Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, nell'ambito della mostra "La Danza delle Avanguardie. Dipinti, scene e costumi, da Degas a Picasso, da Matisse a Keith Haring".

Il Secondo DVD

Racconto Bianco, racchiude in sé la luminescenza e l'impalpabilità della luce stessa, ma anche il mistero statuariale del candore rubato all'innocenza in una visione criptica e poetica.

(Estratto dal DVD di 7 minuti, realizzato per la presentazione del libro *La Figlia del Freddo*, edito da Sperling & Kupfer, al Museo Canova Tadolini, Roma).

Il Terzo DVD

Centauro, Racconto Verde, sempre verde è il bisogno di libertà e pace. Proietta e volge il suo sguardo all'essenza del movimento, alla fioritura della potenza di espressione, attraverso la stessa scomposizione del colore, facendolo sfumare nel vorticoso bisogno di fluidità.

Il Quarto DVD

Racconto Giallo come l'oro del grano maturo nel culmine della sua crescita intima e fisica, dove il vento si incunea scandendo i colori della natura, spirito saggio, un Dio senza più Misteri, generoso nelle sue carezze all'animo umano.

P/Art a painting in motion

Loredana Raciti

The value of an Art Work is expressed when its creative and technical expression can reach a visual compression in few new lines.

The idea to create a video-frame by timed musical score, not following a simultaneous method already experienced, wants to be a new synthetic shape of Art in movement, marked by the pictorial images and by the impact of the colour. A visual fragment of a metropolitan legend that embraces the dream, the visual tale that is perceived in its context, created by brushed strokes with shaded colour.

The video run, crossed by fast sequences as a telematic painting.

The project and artistic realization of the video-frames, compacting the beginning of the research and expressing the entire way that gave birth to the idea P/Art, painting in movement. Almost a chromatic musical symphony progressing in four periods, inspired to the four seasons reaching flowering, creative ripeness of harvest, Autumn, Winter, Spring, Summer.

The First DVD

Red Tale, overturning passion feeling, erotic sensation, sublimation of love through a drama and reaching heavenly essence.

Offprint from DVD of 7 minutes, presented with installation, from the title "The Song of Ishtar",

at the MART Museum of Modern and Contemporary Art, Trento and Rovereto, in the ambient of "La Danza delle Avanguardie. Paintings, scenes and costumes, from Degas to Picasso, from Matisse to Keith Haring".

The Second DVD

White Tale, holds the luminescent and impalpable light, but also the statuary candour of mystery, stolen to the innocent cryptic and poetic vision. Offprint from the DVD of 7 minutes, produced for the presentation of the book *The Daughter of the Cold*, published by Sperling & Kupfer, at the Museum Canova Tadolini, Rome.

The Third DVD

Centaur, Green Tale, forever green is the need of liberty and peace, projecting and glancing at the essence of movement, and the powerful expression of blossom, by splitting up colour, softening into a whirl need of fluidity.

The Fourth DVD

Yellow Tale, gold as the ripe wheat, at the apex of a secret and physis growth where the wind impacts and scans the colours of nature, wisdom spirit, a God without mystery, caressing the human soul with generosity.

Filmcolors

Valerio Dehò

Certamente il tratto caratteristico dei video di Loredana Raciti risiede nella sua capacità di interpretare il colore in un modo estremamente originale, ma senza rifugiarsi troppo nel personale e nell'autobiografico. Da un lato la sua ricerca ha radici profondamente pittoriche, dall'altro il suo polimorfismo l'ha spinta a cercare interconnessioni e contaminazioni sempre più avanzate. Così nelle immagini in movimento, il "senso del colore" subisce una serie di traslitterazioni che non ne alterano la sostanza, ma sospingono lo sguardo verso delle possibilità per nulla scontate. Se nella produzione video internazionale prevalgono o un senso di macro indifferenza, cioè uno sguardo neutro e distaccato quasi come se la realtà fosse vissuta dietro i vetri di un acquario, oppure la ricerca di un effetto quasi da real tv con tutte le conseguenze del caso, nei video "colorati" della Raciti prevale una vena che non si risolve mai né nell'una né nell'altra declinazione. Il suo è quasi un ragionamento per immagini in cui il colore di volta in volta detta la tonalità. In effetti, si ha quasi la sensazione di un tempo musicale, della ricerca di una scansione temporale che determini la regola della visione.

E proprio il tempo determinato, un minuto e otto secondi, dà una chiave di lettura indicativa della volontà dell'artista di stabilire un rapporto fisico tra le immagini in movimento e l'opera. La ricerca va in direzione quasi di uno standard, di una P/Art, come l'ha definita la Raciti, cioè di una modalità video in cui i frames vengono composti secondo associazioni e rimandi di tipo pittorico. La temporalità associa sensazioni, emozioni, ma soprattutto storie.

Le norme compositive da una scansione di tipo bidimensionale, quindi con una spazialità concepita come chiusa dai limiti del supporto, si spostano nella temporalità predefinita. Quindi la traslitterazione avviene tra spazio e tempo, tra ciò che conviveva e si rapportava nello spazio e quello che invece nel videoframe dopo il montaggio, convive nel tempo. In questo modo si salva il senso della pittura, la sua forte spinta a fornire una novità all'interno di una norma che amplifica la libertà dell'artista. Come a dire che si è più liberi se ci si dà dei limiti e non soltanto in chiave di negazione, quanto piuttosto di superamento.

La scelta poi di denominare i video secondo del colore dedicato, è da un lato la certezza

che comunque il colore resta alla base non solo della pittura ma anche di ogni gestualità emotiva.

Dall'altro Loredana Raciti non vuole creare un'enciclopedia emozionale legata al colore.

Anche qui si tratta di legare tematicamente una storia secondo una connotazione sicura, ma non definitiva. Il rosso, il giallo, il verde o il blu avvicinano più il pubblico attraverso il titolo, come è sempre stato nella pittura, ad una predisposizione da parte dello spettatore. Si parlava prima di tonalità. Il titolo apre ad una disposizione d'animo, non vuole determinare un effetto illustrativo rispetto alla sequenza dei frames.

La P/Art è un percorso di ricerca di cui sicuramente le assonanze più vicine sono da cercarsi nel cinema: Jarman e Kieslowky soprattutto. Il primo perché non solo ha avuto una grande capacità di legare la cultura figurativa alle immagini in movimento, ma per aver cercato nel colore non una scelta stilistica quanto una autenticamente narrativa. Il secondo invece perché nella sua serie di film dedicati ai singoli colori ha saputo costare una mappa sentimentale ad un rigore cartesiano. E queste esigenze si ritrovano nell'idea di video espressa da Loredana Raciti e nella sua volontà di costruire un destino alle immagini e ad un concetto di pittura che non si esaurisce alla tradizione, ma da questa sa ripartire verso strade della contemporaneità.

Filmcolors

Valerio Dehò

Certainly, the characteristic aspects of Loredana Raciti's Video stands in her ability to interpret color in a completely new way and, however, without trying to shelter too much into her private, nor autobiographical experience. On the one hand, her research has deep pictorial roots; on the other hand, her polymorphism urged her to look for state of the art interconnections and contaminations. So, in her moving images, the "sense of color" undergoes a series of transliterations that do not alter the substance, but let the eyes look towards unexpected possibilities. If international video productions are filled with apathy, namely they look at things with a unemotional and detached eye, almost as if reality was lived behind the glass of an aquarium or with the search for a real TV effect, with all its consequences, Loredana Raciti's "colored" videos develop a trace that never settles with the first or the latter. Hers is almost an imaging line of thinking, which colors, from time to time, lays down the shades. Actually, we almost feel the sense of music, of the search for a temporal stressing able to determine vision.

Just the definite timing, one minute and eight seconds, is the key for interpretation, and indicates the artist's will to establish a physical relationship between images in motion and the opera itself. The research goes in the direction of a new standard, of a P/Art, as Loredana Raciti defined it, that is a video condition in which the frames are composed according to combinations and cross-references typical of painting. Temporality associates feelings and emotions, but especially stories.

The compositional rules, which usually carry out a bidimensional articulation and, for this reason, they have a sense of space as if it was closed in by the medium, move toward a define temporality.

Therefore, transliteration happens between space and time, between what cohabited and related with space and what, instead, in the video frame, after editing, will cohabit with time.

This is how the sense of painting, its strong stimulus to provide a novelty, inside the rule, able to amplify the artist's freedom, is saved. It would mean that we are free if we set ourselves some limitations not only as denial, but more as overtaking.

Then, the choice to divide the videos according to colors, on one hand means that color is at the base

not only of painting but of any emotional gesture; on the other hand, Loredana Raciti does not want to create an emotional encyclopedia connected to color. Even in this case, we are talking of connecting a story to the theme, according to a secure, but not final, connotation. Red, yellow, green or blue draw the public through the title, as it has always been in painting, and prepares the spectator. Above, we have talked about shades. The title opens the way to the right mood, and it is not willing to determine an illustrative effect, with respect to the frames sequence.

P/Art is a research trail which has its closest assonance in the movie production: Jarman and Kieslowski, especially. The first, not only because he had a great ability to connect figurative culture to images in motion, but also because, in color, he did not look for a stylistic choice, but for a unique fiction. The latter, instead, because, in his series of films dedicated to single colors, he was able to draw up a sentimental map to the Cartesian rigor.

All these needs are found in the idea of video Loredana Raciti expresses and in her will to create a fate for the images and for a concept of painting which would not exhaust into tradition, but from which it would be able to set out again towards contemporariness.

Esposizioni personali

1995

"Tennis, Società e Costume"
Foro Italico, Roma.

1995

"I cavalli e la Storia"
Piazza di Siena, Roma.

1996

"Guglielmo Marconi - 100 anni di storia"
Palazzo Venezia, Roma.

1996

"La leggenda del Principe Spirito"
Arancera di San Sisto Vecchio, Roma.

1996

"Lungo il fiume"
Lungotevere, Roma.

1997

"Dove gli Angeli si incontrano"
Galleria Athena Arte, Roma.

2001

"Sotto un unico cielo"
Acquario Romano, Roma.

2003

"Frammenti"
Galleria Art Life, Venezia.

2003

"Psicogrammi"
Presentazione ufficiale a cura della Fondazione 3M
presso la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia.

2003

"Psicogrammi"
Galleria Tondinelli, Roma.

2003

"Il Codice della Seduzione"
Boutique Damiani, Roma.

2004

Performance:
"Quattro toni e il quinto elemento"
Auditorium Parco della Musica nell'ambito Sfilate Alta Roma,
sezione: Arte e Moda, Roma,
Interpretazione di Maria Luisa Sales, Anna Luisa Spagna e Loredana
Raciti con le musiche di Paolo Paciolla.

2005

Installazione:
"Giochi preziosi"
Auditorium Parco della Musica nell'ambito sfilate Alta Roma,
sezione: Arte e Moda, Roma.

2005

Opere e installazioni MIART Fiera Internazionale Milano
con il contributo della Fondazione 3M, Segrate, Milano.

2005

"Corpi vibranti danzano in volo"
Opere e Balletto, Teatro dell'Opera Nazionale, Bucarest.
Danzo da Maria Luisa Sales con le musiche della compagnia Inter-Art
di Bucarest.

2006

La prima raccolta P/Art Video-Frame: Pittura in movimento,
composta da due DVD, Racconto Rosso e Racconto Bianco,
Associazione Civita, Palazzo Venezia, Roma.

2006

"E...i cavalli volano"
Concorso internazionale ufficiale, Piazza di Siena, Roma.

2006

P/Art: Racconto Verde, il Cinema.1 Festival Internazionale di Roma,
Associazione Territoriale Via Veneto, Roma,
Marriott Grand Hotel Flora, Roma.

Personal Exhibitions

1995

"Tennis, Society and Habit"
Foro Italico, Rome.

1995

"Horses and History"
Piazza di Siena, Rome.

1996

"Guglielmo Marconi - 100 years of History"
Palazzo Venezia, Rome.

1996

"The legend of the Prince Spirit"
Arancera di San Sisto Vecchio, Rome.

1996

"Along the River"
Tiber River, Rome.

1997

"Where the Angels meet"
Galleria Athena Arte, Rome.

2001

"Under the same sky"
Acquario Romano, Rome.

2003

"Fragments"
Gallery Art Life, Venice.

2003

"Psychograms"
Official presentation, edited by 3M Foundation
at the Peggy Guggenheim Collection, Venice.

2003

"Psychograms"
Tondinelli Gallery, Rome

2003

"The Code of Seduction"
Boutique Damiani, Rome.

2004

Performance:
"Four tones and the fifth element"
Auditorium Parco della Musica in the ambient of the show
Fashion Alta Roma, section: Art and Fashion, Rome.
Played by Maria Luisa Sales, Anna Luisa Spagna and Loredana Raciti
with music of Paolo Paciolla.

2005

Installation:
"Precious games"
Auditorium Parco della Musica, in the ambient of the show
fashion Alta Roma, section: Art and Fashion, Rome.

2005

Works and installations, MIART International Fair, Milan
with contribution of 3M Foundation, Segrate, Milan.

2005

"Vibrating shapes dancing in the air"
Artworks and Ballet, National Opera Theatre, Bucharest.
Danced by Maria Luisa Sales with music of Inter-Art Music Company
of Bucharest.

2006

The first collection P/Art Video-Frame: a painting in motion,
composed by two DVD, Red Tale and White Tale.
Associazione Civita, Palazzo Venezia, Rome.

2006

"And... the horses fly"
International official competition
at Piazza di Siena, Rome.

2006

P/Art: The Green Tale, The Inaugural Rome Film Festival,
Associazione Territoriale Via Veneto Rome,
The Marriot Grand Hotel Flora, Rome.

Mostre collettive

1998

"Donna e Donna"
Galleria Athena Arte, Roma.

1998

"Leggère"
Torretta di Ponte Milvio, Roma.

1998

"Invito alla Garbatella - Percorsi d'arte nella citta' giardino"
Quartiere Garbatella, Roma.

2000

"Metropolismo - Sei casi di pittura telematica"
Complesso del Vittoriano, Roma.

2002

"La mia prima volta"
Galleria Futuro, Roma.

2002

International Art Fair
Galleria Ca' D'oro, Hotel "Rip Arte", Roma.

2002

"La mia Idea di Campagna Romana"
Associazione Culturale Ca' D'Oro, Presidenza del Consiglio,
Regione Lazio, Comune di Fondi.

2003

"Percorsi alternativi"
Galleria Tondinelli, Roma.

2004

Con il progetto "Anima in Victoria"
Concurso Nacional de ideas y estudios previos para la construcción
del Monumento a las Victimas del 11 - m, Madrid.

2004

"Oltre la Cintura di Orione" - "La Dea delle Streghe"
di Annalisa Migliorini e Maria Luisa Sales e regia ed installazione
"Oltre la Cintura di Orione" di Loredana Raciti, Teatro Don Bosco
23a Edizione della rassegna per Coreografia Emergente
"Off Broadway 2004". Patrocinato dal Comune di Roma,
dal Ministero dei Beni Culturali, dalla Regione Lazio,
da Media Scena e dall'Ente Teatrale Italiano, Roma.

2005

"Oltre la Cintura di Orione" - "La Dea delle Streghe"
di Annalisa Migliorini e Maria Luisa Sales e regia ed installazione
"Oltre la Cintura di Orione" di Loredana Raciti. Officina Giovani
propone la Performance a cura del Laboratorio Samudra.
Patrocinato dal Comune di Prato.

2005

"Console in quadro e Luminosa Ruota", nell'ambito della
manifestazione Remade in Italy per il Fuori Salone del Mobile
Museo Bagatti Valsecchi, Milano.

2005

"La Moschea" - "La Dea delle Streghe"
Studio III di Annalisa Migliorini e Maria Luisa Sales ed installazione
"La Moschea" di Loredana Raciti
"Notti d'estate alla Sapienza"
Universita' degli Studi La Sapienza, Roma.

2005/2006

"Il Canto di Ishtar", installazione, DVD di 7 min. regia e montaggio,
di Loredana Raciti
Danzato e coreografato da Maria Luisa Sales, nell'ambito della
grande mostra, "La Danza delle Avanguardie",
MART Rovereto, Trento.

2006

"Donna e Madonne", installazione "Velo di sposa",
Complesso monumentale Santa Maria del Rifugio.
Patrocinato dal Comune di Cava dei Tirreni,
Azienda Autonoma di soggiorno e turismo,
Cava dei Tirreni, Salerno.

2006

"Angeli e Angeli", Museo Nazionale Castel Sant'Angelo, Roma.

2006

"Incontriamo le emozioni", Associazione Culturale Laboratorio
Emozionale. Patrocini: Regione Lazio, Comune di Roma,
Palazzo Medici Clarelli, Roma.

Group exhibitions

1998

"Woman and woman",
Gallery Athena Arte, Rome.

1998

"Leggère", Torretta di Ponte Milvio, Rome.

1998

"Invitation at Garbatella, art runways in the garden city",
Garbatella neighbourhood, Rome.

2000

"Metropolism - Six cases of telematic painting"
the Vittoriano Complex, Rome.

2002

"My first time"
Futuro Gallery, Rome.

2002

International Art Fair
Ca' D'Oro Gallery, Hotel "Rip Arte", Rome.

2002

"My idea on the romans country side"
Cultural Association Ca' D'Oro, Presidential Council, Lazio Region,
Fondi Municipality.

2003

"Alternative runways"
Tondinelly Gallery, Rome.

2004

Participating to the project "Soul in Victory"
Concurso Nacional de ideas y estudios previos para la construcción
del Monumento a las Víctimas del 11 - m, Madrid.

2004

"Beyond the Belt of Orion", "The Goddess Witch"
by Annalisa Migliorini and Maria Luisa Sales production and
installation, "Beyond the Belt of Orion", by Loredana Raciti, Don
Bosco Theatre 23rd Edition.Emergent Choreography "Off Broadway
2004". Patronage of Rome Municipality, The Ministry of Culture,
Lazio Region, Media Scena and by the Italian Theatre Organization,
Rome.

2005

"Beyond the Belt of Orion", "The Goddess Witch"
by Annalisa Migliorini and Maria Luisa Sales production and
installation "Beyond the Belt of Orion", by Loredana Raciti.
"Officina Giovani" proposes the Performance edited by Laboratory
Samudra, Patronage of Prato Municipality.

2005

"Consolle into a picture and Luminous Wheel", in the ambient of
the display of Remade in Italy for the Outside Furniture Fair
Bagatti Valsecchi Museum, Milan.

2005

"The Mosque", "The Goddess Witch"
by Annalisa Migliorini and Maria Luisa Sales production and
installation "The Mosque" by Loredana Raciti
"Summer night at Sapienza", La Sapienza University, Rome.

2005/2006

"The Song of Ishtar", installation, DVD of 7 min. realization,
producer and setting up by Loredana Raciti, dance and
choreography by Maria Luisa Sales, in the milieu of the great
exhibition "La Danza delle Avanguardie", MART Museum of
Rovereto, Trento.

2006

"Donna e Madonne" installation "Bridal veil",
Monumental Complex "Santa Maria del Rifugio", patronized by the
town council "Cava dei Tirreni", Tourism and Resort Association
Cava dei Tirreni, Salerno.

2006

"Angels and Angels", National Museum of St. Angel Castle, Rome.

2006

"Encountering Emotions", Associazione Culturale Laboratorio
Emozionale, supported by the Lazio Region and the Council of
Rome, Palazzo Medici Clarelli, Rome.

Bibliografia

2006

M. Bussagli
P/Art: Racconto Verde, Eliostile, Roma.

2006

W. Veltroni, C. Strinati, E. Cantone
Angeli e Angeli, Sette Città Editori, Viterbo.

2006

M. Di Capua, P/Art, video-frame:
pittura in movimento, Eliostile, Roma.

2006

F. Sozzani, Il Canto di Ishtar
La Danza delle Avanguardie. Dipinti, scene e costumi, da Degas a
Piacasso, da Matisse a Keith Haring, Capitolo XVI, Opere e citazioni,
Skira, Milano.

2005

G. Martin, C. Antim, Loredana Raciti
Corpi vibranti danzano in volo, Eurografica, Bucarest.

2003

C. Biasini Selvaggi (a cura di) Loredana Raciti
Psychogrammi, Electa, Milano.

2003

N. Castagni
Psychogrammi, Electa, Milano.

2002

C. D'Orazio
La mia prima volta, Futuro, Roma.

2001

D. D'Attilia, E. Krumm, Loredana Raciti
Sotto un unico cielo, Palombi Editori, Roma.

2000

AA. VV.,
Metropolismo - Sei casi di pittura telematica, Torcular, Milano.

1999

A. Bonito Oliva, F. Boni, R. Petrucci
Metropolismo, Opere e citazioni, Giorgio Corbelli Editore, Brescia.

1998

T. Ambrotta
Leggère, Tipografia Carini, Roma.

1998

P. Ghezzi, R. Del Puglia, DxD
Donna e Donna, Tecnostampa, Sutri.

1997

V. Apuleo, Loredana Raciti
Dove gli Angeli si incontrano, Palombi Editori, Roma.

1996

L. Pratesi
La leggenda del Principe Spirito,
Palombi Editori, Roma.

Bibliography

2006

M. Bussagli
P/Art: Green Tale, Eliostile, Rome.

2006

W. Veltroni, C. Strinati, E. Cantone
Angels and Angels, Sette Città Publishers, Viterbo.

2006

M. Di Capua, P/Art, video-frame:
a painting in motion, Eliostile, Rome.

2006

F. Sozzani, The Song of Ishtar,
La Danza delle Avanguardie. Paintings, scenes and costumes from
Degas to Picasso, from Matisse to Keith Haring. Chapter XVI, Works
and quotations, Skira, Milan.

2005

G. Martin, C. Antim, Loredana Raciti
Vibrating shapes dancing in the air, Eurografica, Bucharest.

2003

C. Biasini Selvaggi (edited by) Loredana Raciti
Psychograms, Electa, Milan.

2003

N. Castagni
Psychograms, Electa, Milan.

2002

C. D'Orazio
My first time, Futuro, Rome.

2001

D. D'Attilia, E. Krumm, Loredana Raciti
Under the same sky, Palombi Editori, Rome.

2000

AA. VV.
Metropolism - Six cases of telematic painting, Torcular, Milan.

1999

A. Bonito Oliva, F. Boni, R. Petrucci
Metropolism, Works and quotations, Giorgio Corbelli Editore, Brescia.

1998

T. Ambrotta
Leggère, Typography Carini, Rome.

1998

P. Ghezzi, R. Del Puglia, DxD
Woman & Woman, Tecnostampa, Sutri.

1997

V. Apuleo, Loredana Raciti
Where the angels meet, Palombi Editori, Rome.

1996

L. Pratesi
The legend of the Prince Spirit
Palombi Editori, Rome.

Principali esposizioni

2006

P/Art: Racconto Verde, il Cinema.1 Festival Internazionale di Roma, Associazione Territoriale Via Veneto, Roma, Marriott Grand Hotel Flora, Roma.

2006

"Angeli e Angeli", Museo Nazionale Castel Sant'Angelo, Roma

2006

La prima raccolta P/Art video-frame: Pittura in movimento, composta da due DVD, Racconto Rosso e Racconto Bianco, presentata a Roma presso l'Associazione Civita, Palazzo Venezia.

2005/2006

"Il Canto di Ishtar", installazione, DVD di 7 min. regia e montaggio di Loredana Raciti, danzato e coreografato da Maria Luisa Sales, nell'ambito della grande mostra, "La Danza delle Avanguardie. Dipinti, scene e costumi, da Degas a Picasso, da Matisse a Keith Haring", MART Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Rovereto.

2005

"Corpi vibranti danzano in volo", opere e balletto, Teatro dell'Opera Nazionale, Bucarest.

2005

"La Moschea", installazione, per la performance "La Dea delle Streghe", Università degli Studi La Sapienza, Roma.

2005

"Console in quadro e Luminosa Ruota", nell'ambito della manifestazione Remade in Italy, per il Fuori Salone del Mobile, Museo Bagatti Valsecchi, Milano.

2004

"Anima in Victoria", Concurso Nacional de ideas y estudios previos para la construcción del Monumento a las Víctimas del 11 - m, Madrid.

2004

"Quattro toni e il quinto elemento", installazione e performance nell'ambito di Alta-Roma (Arte e Moda) - Auditorium Parco della Musica, Roma.

2003

"Psicogrammi", presentazione ufficiale a cura della Fondazione 3M presso la Collezione Peggy Guggenheim, Venezia.

2001

"Sotto un unico cielo", Acquario Romano, Roma.

2000

"Metropolismo - Sei casi di pittura telematica", Complesso del Vittoriano, Roma.

1996

"La leggenda del Principe Spirito", Arancera di San Sisto Vecchio, Roma.

Most important works

2006

P/Art: Green Tale, The Inaugural Rome Film Festival, Associazione Territoriale Via Veneto Rome, The Marriott Grand Hotel Flora, Rome.

2006

"Angels and Angels", National Museum of St. Angel Castle, Rome.

2006

The first collection P/Art video-frame: a painting in motion, composed by two DVD, Red Tale and White Tale, presented in Rome at the Associazione Civita, Palazzo Venezia.

2005/2006

"The Song of Ishtar", installation, DVD of 7 min. direction and setup by Loredana Raciti and in the milieu of the great exhibition "La Danza delle Avanguardie. Paintings, scenes and costumes, from Degas to Picasso, from Matisse to Keith Haring", MART Museum of Modern and Contemporary Art of Trento and Rovereto, Rovereto.

2005

"Vibrating shapes dancing in the air", art works and dance, National Opera Theatre, Bucharest.

2005

"The Mosque", installation for the performance of the "Goddess witch", La Sapienza University, Rome.

2005

"Console into a picture and Luminous Wheel" in the milieu of the performance "Remade in Italy" of the Outside Furniture Fair, Bagatti Valsecchi Museum, Milan.

2004

"Soul in Victory", Concurso Nacional de ideas y estudios previos para la construcción del Monumento a las Víctimas del 11 - m, Madrid.

2004

"Four tones and the fifth element", installation and performance, Auditorium Park of Music in the milieu of the High Fashion show Rome, section: Art and Fashion, Rome.

2003

"Psychograms", official presentation edited by the 3M Foundation at the Peggy Guggenheim Collection, Venice.

2001

"Under the same sky", Acquario Romano, Rome.

2000

"Metropolism - Six cases of telematic painting", The Vittoriano Complex, Rome.

1996

"The legend of the Prince Spirit", Arancera of San Sisto Vecchio, Rome.

Biografia

1959

Loredana Raciti nasce a Khartoum in Sudan da madre montenegrina e padre italiano.

Vive la sua infanzia in un clima multietnico.

1966

Dopo il colpo di stato nel Paese natale, si trasferisce con la famiglia in Italia, a Roma, dove vive attualmente.

Aste e donazioni

2006

"A.P.A.I.", (Associazione Patologie Autoimmuni Internazionale), arte contemporanea per A.P.A.I., asta di beneficenza, Provincia di Roma, Comunicare Roma, U.I.R. (Unione degli Industriali e delle imprese di Roma), Centro Studi Luigi Moccia, Auditorium di Santa Cecilia, Roma.

2002, 2003, 2004, 2005

"Fondi Paesi Africani", Aste di Beneficenza, Comune di Roma.

2002, 2003, 2004, 2005

"Nelle persone sieropositive e dei Bambini dell'Ospedale il Bambin Gesù", Roma.

IV Edizione dell'Arte dell'Uovo. Manifestazione ideata e promossa da Sergio Valente.

2005

Opera: "Scomposizione della donna chador" (200x100).

2005

Opera: "Anima in Victoria" (90x130).

2005

Opera: "Danzatrici d'Acqua" (125x150).

2004

Opera: "La camicia B.70xh85", alla collezione dell'Istituto Diplomatico Ministero degli Affari Esteri, Roma.

2004

Opere nella Pinacoteca della Fondazione 3M, Segrate, Milano.

2003

Opera: "A=B" (150x150)

2003

Opera: "La stanza = x rosso" (150x150), Collezione JCDecaux, Parigi.

Biography

1959

Loredana Raciti is born in Khartoum, Sudan. Her mother is from Montenegro, her father is Italian. She lives her childhood in a multiethnic environment.

1966

After the coup d'etat, she leaves Sudan with her family and moves to Rome, where she has been living since then.

Auctions and donations

2006

"A.P.A.I.", (International Association For Auto-Immunity Pathologies) Contemporary Art for A.P.A.I. charity auction, Province of Rome, Comunicare Roma, U.I.R. (Union of Business and Industry, Rome), Luigi Moccia Centre of Study, Santa Cecilia Auditorium, Rome.

2002, 2003, 2004, 2005

"Funds for the African Countries", Charity Auctions, Rome Municipality.

2002, 2003, 2004, 2005

"Seropositive people and the children of the Hospital of the Bambin Gesù", Rome, IV Edition of the Art of the Egg. Display organized and promoted by Sergio Valente.

2005

Art work: "Decomposition of the Chador Woman" (200x100).

2005

Art work: "Soul in Victory" (90x130).

2005

Art work: "Water Dancers" (125x150).

2004

Art work: "La camicia B.70xh85", for the Collection of the Diplomatic Institute Ministry of Foreign Affairs, Rome.

2004

Art works for the Pinacoteche of the 3M Foundation, Segrate, Milan.

2003

Art work: "A=B" (150x150).

2003

Art work: "The room = x red" (150x150), JCDecaux Collection, Paris.

Fiere

2006

ART VERONA

L'arte e i suoi percorsi, Galleria Tondinelli, Verona.

2005

ART VERONA

L'arte e i suoi percorsi, Galleria Tondinelli, Verona.

2005

MIART Fiera Internazionale, Milano,

Opere e installazioni con il contributo Fondazione 3M, Segrate, Milano

2003

ART PADOVA

Percorsi alternativi, Galleria Tondinelli, Padova.

Fair exhibitions

2006

ART VERONA

Art and its Journeys, Tondinelli Gallery, Verona.

2005

ART VERONA,

Runways Art, Tondinelli Gallery, Verona.

2005

MIART International Exhibition, Milan.

Art works and installations with the contribution of 3M Foundation, Segrate, Milan.

2003

ART PADUA

Alternative runways, Tondinelli Gallery , Padua.

Maggiori Collezionisti/Mayor Collectors

Air One s.p.a., Chieti

Alenia Spazio s.p.a., Roma

Alta Roma s.p.a., Roma

A.P.R.A. Ass. Albergatori, Roma

Associazione Civita, Roma

Clinica Sanatrix, Roma

Crown Plaza Rome St. Peter's Hotels, Roma

Fincantieri s.p.a., Roma

Gruppo Triumph, Roma

Hilton, Port Sudan

Hotel Claridge, Roma

INA Assitalia, Roma

Lord Byron, Roma

Progress Fine Art, Roma

Roma Metropolitane, Roma

Top Class Group s.r.l., Bologna

Libri pubblicati

2005

"La Figlia del Freddo", Sperling & Kupfer, Milano, Ottobre 2005.

2000

"Il Pesce Gatta", Zelig (Baldini & Castoldi), Milano, Luglio 2000.

1996

"La leggenda del Principe Spirito", Palombi Editori, Roma, Maggio 1996.

Published books

2005

"The Daughter of the Cold", Sperling & Kupfer, Milan, October 2005.

2000

"The Fish Cat", Zelig (Baldini & Castoldi), Milan, July 2000.

1996

"The legend of the Prince Spirit", Palombi Editori, Rome, May 1996.

Siti web/Web sites

Loredana Raciti: www.loredanaraciti.it

Museo Nazionale Castel Sant'Angelo: www.castelsantangelo.com

La Biennale di Venezia: www.labiennale.org

Leonardo International: www.leonardointernational.com

Studio Artist'Service snc: www.artistservice.it

Studio grafico Eliostile: www.eliostile.it

Fabrizia Buzio Negri: www.buzionegri.it

€ 25,00

ISBN 978-88-88828-58-9



9 788888 828589 >

Siti web/Web sites

Loredana Raciti: www.loredanaraciti.it

Museo Nazionale Castel Sant'Angelo: www.castelsantangelo.com

La Biennale di Venezia: www.labiennale.org

Leonardo International: www.leonardointernational.com

Studio Artist'Service snc: www.artistservice.it

Studio grafico Eliostile: www.eliostile.it

Fabrizia Buzio Negri: www.buzionegri.it